

NARDO' (LE) 02 GIUGNO 2014 - 31 AGOSTO 2014

1

1. Contesto

In data 28 maggio, Emergency ONG ONLUS ha siglato un protocollo operativo con l'Asp di Lecce al fine di attivare un intervento nelle campagne di Nardò per portare assistenza sanitaria ai lavoratori stagionali impiegati nella raccolta delle angurie e dei pomodori. L'intervento è iniziato il 02 giugno e si è concluso il 31 agosto: il periodo di maggiore attività è stato da metà giugno a metà agosto. Il minivan ha sostato dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 21-21,30 a metà strada tra il campo attrezzato dal Comune di Nardò e un edificio abbandonato conosciuto come l'ex falegnameria. Inoltre, due volte a settimana, un mediatore e un infermiere hanno effettuato sopralluoghi nei casolari abbandonati nei pressi della ex falegnameria, tra questi, particolare attenzione è stata posta alla condizione di alcune ragazze nigeriane (circa una decina) che vivevano in due casolari distinti.

Tra il campo attrezzato e i casolari abbandonati, si stima una presenza di circa 300 lavoratori. L'ex falegnameria, che è il punto di maggiore concentrazione dei lavoratori, è un edificio posto sotto sequestro già da molti anni: esternamente si presenta con un muro di cinta alto circa 4 metri, all'interno del muro c'è una superficie di circa 3.000 mq incolta e con erbacce secche facilmente infiammabili. Al centro vi è la struttura su due piani: il piano terra è costituito da due garage e due locali che, presumibilmente, in origine erano dei servizi igienici. Per accedere al secondo piano vi è una scala esterna senza passamano di sicurezza. Il tetto era formato da travi lamellari in legno distrutte da un incendio nella parte nord-est. Anche al piano terra ci sono segni evidenti di incendio. Non c'è acqua corrente e non ci sono servizi igienici. Il Comune ha predisposto una cisterna con acqua potabile all'entrata dell'edificio. La struttura è stata dichiarata inagibile e in data 2 luglio è stato effettuato un tentativo di sgombero ma senza risultati perché, non essendo ancora pronto il campo attrezzato del Comune, i lavoratori non avevano un luogo alternativo dove sistemarsi.

Il campo previsto dal Comune di Nardò doveva essere attivo da metà giugno ma, a causa di ritardi, è partito l'11 luglio; il campo si trova nelle vicinanze della ex falegnameria ed è composto da 14 tende (non sono stati predisposti materassini) da 6 posti (ma vi dormono in 4 perché lo spazio non è sufficiente per 6), 12 bagni chimici e 6 docce. Non vi è ombreggiatura quindi le tende sono esposte alla luce solare. All'interno è attivo lo Sportello Immigrazione che offre un servizio di informazione socio sanitaria per gli immigrati ma non effettua accompagnamenti ai servizi nonostante nella brochure informativa questo servizio venga

via Gerolamo Vida 11
20127 Milano
T +39 02 863161
F +39 02 86316336
info@emergency.it

via dell'Arco del Monte 99/A
00186 Roma
T +39 06 688151
F +39 06 68815230
roma@emergency.it

www.emergency.it
c/c postale 28426203

codice fiscale 97147110155
partita iva 06631330963

menzionato: nel mese di settembre è stato chiesto dai volontari locali di Emergency ONG di accompagnare un ragazzo ospite del campo all' Ospedale di Copertino per effettuare delle medicazioni in seguito ad un incidente stradale ma la risposta dell'operatrice dello Sportello è stata che gli accompagnamenti non rientravano nei servizi offerti. Il ragazzo è stato poi accompagnato dai volontari stessi.

2

A seguito di malcontenti di alcuni residenti neretini che si sono fermati al Minivan per esprimere rabbia e preoccupazione in merito alla dispersione di rifiuti nei terreni adiacenti l'insediamento e agli incendi, si è provveduto a sollecitare il Comune affinché predisponesse dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Dal 18 agosto la presenza dei migranti è notevolmente diminuita e di conseguenza anche il numero di visite. La maggior parte dei lavoratori si è spostata verso Palazzo San Gervasio (PZ) e Foggia per la raccolta dei pomodori.

Si segnala che bisognerebbe prevedere un sistema di trasporto comunale che colleghi queste aree alla città: è molto pericoloso spostarsi in bicicletta perché le strade sono sprovviste di banchina. Le persone, inoltre, non sono dotate di giubbotti catarifrangenti, che in altre realtà nazionali fanno parte integrante dell'equipaggiamento minimo offerto ai lavoratori stagionali in agricoltura ospitati nei campi allestiti. Nel corso di questi mesi la mancanza di tale equipaggiamento di tutela, ha concorso a provocare almeno tre incidenti stradali di ragazzi che viaggiavano in bicicletta e che hanno riportato traumi multipli, ferite lacero contuse con necessità di accompagnamento in PS ospedalieri per le cure del caso (in un caso è stato necessario anche un periodo di ricovero ospedaliero per trauma cranico con emorragia sub aracnoidea).

via Gerolamo Vida 11
20127 Milano
T +39 02 863161
F +39 02 86316336
info@emergency.it

via dell'Arco del Monte 99/A
00186 Roma
T +39 06 688151
F +39 06 68815230
roma@emergency.it

www.emergency.it
c/c postale 28426203

codice fiscale 97147110155
partita iva 06631330963

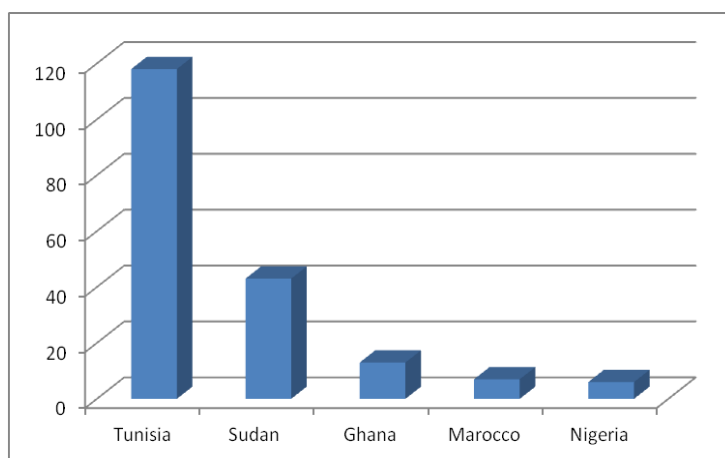
2. Pazienti

Dal 02 giugno al 31 agosto si sono rivolti all'ambulatorio mobile **211** persone, il 96% di sesso maschile, il 4% donne. Nessun minore.

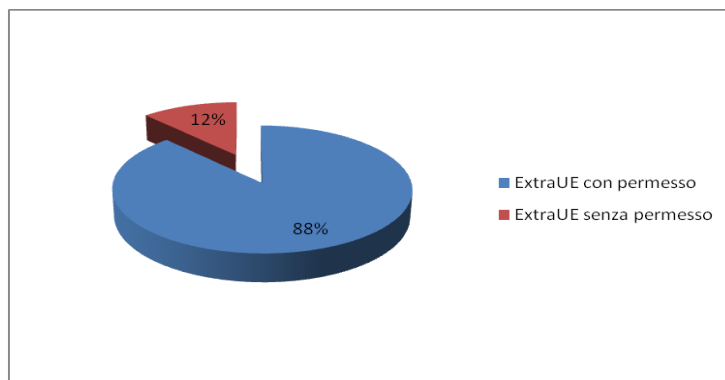
Sono state effettuate **627** visite di visite di medicina generale.

3

Di seguito le nazionalità prevalenti:



E la situazione amministrativa:



via Gerolamo Vida 11
20127 Milano
T +39 02 863161
F +39 02 86316336
info@emergency.it

via dell'Arco del Monte 99/A
00186 Roma
T +39 06 688151
F +39 06 68815230
roma@emergency.it

www.emergency.it
c/c postale 28426203

codice fiscale 97147110155
partita iva 06631330963

Come si evince dai dati, l'88% degli utenti è regolarmente presente sul territorio italiano: le persone di nazionalità sudanese generalmente sono titolari di permessi per asilo politico e protezione sussidiaria, mentre i tunisini hanno, nella maggior parte dei casi, permessi di soggiorno per lavoro subordinato. Il 12% non è in possesso di un permesso di soggiorno: nella gran parte dei casi si tratta di persone che avevano permessi di soggiorno per lavoro

subordinato che nel tempo non sono riusciti più a rinnovare a causa della difficoltà di trovare un impiego in regola. Sono stati richiesti 6 codici STP e in tutti i casi è stato assegnato un medico di base, in accordo con quanto previsto all'art. 10 della Legge Regionale n. 32/2009: si segnala che non sempre, però, il medico di base era a conoscenza della funzione del codice STP e/o delle esenzioni da utilizzare in caso di indigenza del paziente. Si pensa, dunque, che possa essere utile prevedere dei momenti di formazione col personale amministrativo degli uffici del distretto.

Gli ostacoli all' accesso al SSN riscontrati riguardano, comunque, soprattutto i regolari e sono riconducibili alle seguenti problematiche:

1. residenza o domicilio in altre Regioni e impossibilità di richiedere l'iscrizione temporanea a Nardò in quanto non in possesso di un contratto che dimostri che sono in un Comune diverso da quello di residenza per motivi di lavoro;
2. molti non hanno mai richiesto la Tessera Sanitaria oppure non gli è mai stata recapitata perché il domicilio indicato è il centro di accoglienza dove erano ospiti e dal quale poi sono usciti o luoghi dove non rimangono a lungo perché costretti a girare l'Italia alla ricerca di lavori stagionali;
3. in alcuni casi, il paziente non ha potuto effettuare una visita specialistica prescritta dal medico a causa di difficoltà economiche che rendevano impossibile il pagamento del ticket; i problemi logistici di cui al punto 2 rendono difficile richiedere l'esenzione alla propria asl di residenza e spesso anche essere informati di questa possibilità.

3. Considerazioni sanitarie

Le patologie trattate, in linea generale, sono state di varia natura e comprendono uno spettro casistico vario, abbracciando in ordine di frequenza: disturbi di natura muscolo-scheletrica, odontoiatrica, esiti di traumatismi di diversa gravità, dermatosi di natura allergica da contatto, disturbi gastroenterici, cardiovascolari, otorinolaringoiatrici, delle basse vie respiratorie, genito-urinari, deficit neurologico/psichiatrici di entità medio/lieve come cefalee, ansia ed insonnia reattive alle condizioni di vita. Circa 1/3 dei lavoratori che si sono rivolti al Minivan ha dichiarato di non avere un proprio materasso, quindi, ha dormito in terra o sopra coperte di fortuna. Questo certamente ha aggravato le problematiche di natura muscolo scheletrica reattiva.

In linea generale, gli accessi al Minivan hanno la caratteristica dell'accesso motivato dalla comparsa di un sintomo scatenante. Molto spesso sono le caratteristiche del sintomo

via Gerolamo Vida 11
20127 Milano
T +39 02 863161
F +39 02 86316336
info@emergency.it

via dell'Arco del Monte 99/A
00186 Roma
T +39 06 688151
F +39 06 68815230
roma@emergency.it

www.emergency.it
c/c postale 28426203

codice fiscale 97147110155
partita iva 06631330963

doloroso, quasi sempre acuto, riguardante qualunque organo e con diverso gradiente d'intensità, a spingere verso una richiesta di consulto medico.

Non a caso è molto difficile riuscire a far comprendere il rischio a lungo termine che alcune patologie (cardiopatie, ipertensione severa, asma bronchiale) potrebbero determinare complessivamente sulla loro salute futura, se non adeguatamente curate.

A questo proposito si riporta il caso di un paziente afferito al Minivan per un problema di lieve entità, mentre nel corso della visita sono emersi dati clinici di severità maggiore.

Il paziente K. Y. nato in Mali il 02.05.1988, arriva al Minivan in prima visita il 14.07.2014 per un dolore al piede dx di ndd. Lamentava in particolare la presenza di ipercheratosi interdigitale che, generando dolore locale, determinava a suo dire, un'impotenza funzionale parziale dell'arto. All'esame obiettivo locale il piede appariva normale, non dolente ai movimenti, né edematoso, confermando la presenza di un'ipercheratosi interdigitale. L'esame obiettivo generale nei limiti fisiologici per quanto atteneva gli organi vitali principali faceva emergere la presenza dei seguenti valori pressori: PA 250/180 e FC 60'.

Dopo aver praticato una fiala di Lasix per via im, si aspettava un tempo congruo e si procedeva a ripetere la misurazione dopo circa ½ ora, ma i valori risultavano sostanzialmente invariati. Si provvedeva così ad accompagnarlo al P.S. del vicino ospedale di Copertino, dove, dopo aver effettuato gli esami di routine (compreso il dosaggio della Troponina e degli enzimi del catabolismo muscolare cardiaco), un ECG ed una consulenza cardiologica, per escludere patologie di natura cardiovascolare in atto, venivano somministrate 2 fiale di Venitrin in fleboclisi e 1 fl im di Catapresan. Superata l'emergenza e stabilita l'esigenza di porre in essere una congrua terapia antipertensiva, adeguata alla severità del caso, si dimetteva il paziente, lasciandolo in carico al medico curante che però il paziente non aveva a Nardò, non essendovi residente. Si è provveduto così a continuare a seguire al Minivan il paziente e a iscriverlo temporaneamente al distretto asl di Nardò in modo da poter richiedere l'esenzione per patologia.

Poiché uno dei problemi rilevati riguarda la difficoltà di seguire nel tempo il paziente per i suoi continui spostamenti, si sono date altresì informazioni circa la possibilità di usufruire della stessa documentazione sanitaria anche in altre zone per avere la prescrizione dei farmaci di cui avrà bisogno.

L'età del giovane e la sua elevata mobilità sul territorio nazionale per la ricerca di lavoro, incidono sulla sua reale comprensione del rischio cardiovascolare, ma si auspica che le modalità messe in atto a tutti i livelli (sanitario-infermieristico e di mediazione linguistico-culturale) possano avere l'effetto sperato per ottenere una migliore compliance terapeutica

via Gerolamo Vida 11
20127 Milano
T +39 02 863161
F +39 02 86316336
info@emergency.it

via dell'Arco del Monte 99/A
00186 Roma
T +39 06 688151
F +39 06 68815230
roma@emergency.it

www.emergency.it
c/c postale 28426203

codice fiscale 97147110155
partita iva 06631330963

Altro aspetto da segnalare è che, tra i casi afferiti al Minivan, alcuni erano accessi di persone che riferivano cefalea, emicrania, ansia ed insonnia reattive: sintomi che possono essere collegati quasi certamente ad uno stress psicologico da ricondurre alla estrema precarietà lavorativa e socio-abitativa nonché all'impatto che le loro emozioni subiscono durante il percorso di sradicamento dai paesi d'origine e che provoca la comparsa e l'aggravamento anche di malattie fisiche.

Inoltre, i frequenti sopralluoghi da parte dello staff dell'ambulatorio sul territorio hanno permesso di creare un rapporto di fiducia che ha portato le ragazze di origine principalmente nigeriana presenti sul luogo ad afferire volontariamente all'ambulatorio mobile per effettuare le visite mediche durante le quali è stata posta particolare attenzione, dal personale sanitario di Emergency, all'educazione sanitaria e all'informazione riguardo la prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili e la contraccezione attraverso colloqui individuali e distribuzione di brochures informative e condoms.

Essendo i lavoratori impiegati come braccianti agricoli una categoria di lavoratori a rischio, sarebbe auspicabile che, ad inizio stagione, il distretto dell'asl locale effettui una indagine epidemiologica per attestare lo stato vaccinale degli stessi.

Si può concludere che la popolazione che si è rivolta alla clinica mobile è tutto sommato una popolazione sana; lo si evince dai dati sopra riportati: il basso numero di invii al pronto soccorso, la tipologia delle visite specialistiche e degli esami richiesti.

Le patologie riscontrate sono, infatti, nella maggior parte dei casi strettamente correlate con le condizioni di vita e quelle lavorative.

Inoltre, l'esiguo numero di interventi di secondo livello richiesti per i pazienti dell'ambulatorio mobile di Emergency dimostra l'importanza di una buona medicina di base nell'agevolare il percorso di salute del paziente e nel funzionare da filtro e collettore con le consulenze specialistiche. L'effetto concreto di questa buona prassi, oltre a garantire il diritto alla salute di soggetti vulnerabili e migliori esiti di salute, abbatte notevolmente i costi del SSR.

via Gerolamo Vida 11
20127 Milano
T +39 02 863161
F +39 02 86316336
info@emergency.it

via dell'Arco del Monte 99/A
00186 Roma
T +39 06 688151
F +39 06 68815230
roma@emergency.it

www.emergency.it
c/c postale 28426203

codice fiscale 97147110155
partita iva 06631330963